

RIDURRE I DIVARI TRA IL NORD ED IL SUD DEL MONDO

CREARE PARTNERSHIP INTERNAZIONALI PER LO SVILUPPO

PREMESSA

La cooperazione allo sviluppo che la Fondazione Cariplo intende sostenere è un processo bidirezionale di creazione e mantenimento di relazioni (nord-sud e sud-nord) che deve prevedere tra i suoi elementi fondamentali il rafforzamento delle organizzazioni rappresentative delle comunità locali e un progressivo ampliamento delle possibilità di crescita (economica, sociale, culturale ecc) delle persone, in grado di coniugare le esigenze di progresso economico e sociale, la tutela ambientale e il rispetto dei diritti umani.

Si ritiene, infatti, che nel sistema di cooperazione attori importanti insieme ai governi siano sempre più le organizzazioni della società civile, specializzate nella realizzazione di progetti nelle aree in via di sviluppo in partenariato con gruppi e associazioni rappresentative delle comunità locali nei paesi d'intervento che, in questo modo, diventano gli attori determinanti e attivi del proprio sviluppo.

OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando sosterrà la diffusione di iniziative di cooperazione fondate sul partenariato tra soggetti italiani e organizzazioni dei paesi in via di sviluppo di Africa, America Latina e Asia. Obiettivo del bando è infatti quello di favorire lo sviluppo sociale ed economico di alcune aree svantaggiate del mondo attraverso la partecipazione della comunità locale e il rafforzamento delle capacità endogene di crescita. Un simile obiettivo può essere raggiunto solo attraverso progetti che siano in grado di mobilitare le popolazioni e le comunità locali - tenendo conto dei loro bisogni e delle loro priorità - e di rafforzare la capacità di autodeterminazione della società civile nei processi di sviluppo.

Il bando si propone, inoltre, l'obiettivo di aumentare la consapevolezza della società civile italiana sui temi dello sviluppo e della crescente interdipendenza tra i popoli e, di conseguenza, sostenere percorsi educativi rispetto a tematiche quali la pace, la giustizia sociale, la sostenibilità ambientale. In questo modo, si intende promuovere ed estendere la partecipazione anche dei cittadini del Nord del mondo a progetti di solidarietà internazionale.

Questi obiettivi dovranno essere perseguiti attraverso la costruzione di partnership tra soggetti radicati nelle zone storicamente oggetto degli interventi della Fondazione Cariplo (l'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e Verbania) e organizzazioni locali attive nei paesi in via di sviluppo e attraverso percorsi di educazione allo sviluppo e alla mondialità che coinvolgano giovani e adulti in Italia.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, gli interventi nei paesi in via di sviluppo potranno essere realizzati nei seguenti ambiti legati alla promozione dello sviluppo locale: sviluppo agricolo e rurale, avvio e rafforzamento di microimprese e attività economiche, microcredito, tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile, turismo responsabile, commercio equo e solidale e, nella prospettiva di un collegamento con le tematiche oggetto dell'Expo 2015, progetti realizzati nell'ambito della sicurezza alimentare (nello specifico: promozione e diffusione di strumenti di innovazione nella filiera alimentare; adozione di tecniche avanzate per il miglioramento della produzione agricola e la protezione della biodiversità; applicazione di forme innovative di cooperazione alimentare per il sostegno ai piccoli produttori).

Nell'ambito dell'educazione alla mondialità e allo sviluppo, le azioni progettuali potranno prevedere: percorsi educativi nelle scuole, informazione e sensibilizzazione della comunità nel territorio di riferimento della Fondazione, eventi (mostre, spettacoli teatrali e musicali) collegati e funzionali alle attività progettuali realizzate nei paesi in via di sviluppo.

LINEE GUIDA

Il bando intende sostenere progetti in grado di innescare processi di sviluppo autonomo attraverso la costruzione di partnership tra organizzazioni italiane e locali che favoriscano la crescita comune e il rafforzamento della loro capacità di incidere sui rispettivi territori. Le partnership dovranno essere fondate su una forte reciprocità e disponibilità ad apprendere e dovranno avere come oggetto il trasferimento di pratiche eccellenti; pertanto le organizzazioni che trasferiscono conoscenza dovranno avere maturato esperienze significative nel campo dello sviluppo autonomo di comunità e le organizzazioni che accolgono il trasferimento dovranno avere caratteristiche tali da poter mettere in pratica le conoscenze acquisite riadattandole ai nuovi contesti.

Saranno guardati con particolare interesse i progetti di co-sviluppo e valorizzazione in chiave di cooperazione dell'associazionismo dei migranti, anche attraverso forme innovative di canalizzazione e utilizzo delle rimesse ove possibile.

I progetti sostenuti dal bando, infine, dovranno prevedere anche azioni di educazione alla mondialità e allo sviluppo che dovranno essere realizzati in Italia e che non potranno consistere in semplici interventi di promozione delle attività dell'en-

te proponente, ma si concretizzeranno in percorsi innovativi di comprensione delle problematiche legate allo sviluppo e di conoscenza reciproca con le realtà dei paesi in via di sviluppo.

Soggetti ammissibili

Le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate esclusivamente dalle organizzazioni che abbiano la sede legale e/o una sede operativa le cui attività siano effettivamente dimostrabili (ad esempio: ottenimento di finanziamenti da parte della Regione Lombardia per progetti di cooperazione allo sviluppo, partecipazione alla Associazione delle ONG della Lombardia) nell'area territoriale di riferimento della Fondazione Cariplo: la Lombardia e le province di Novara e Verbania.

Ferme restando le indicazioni generali della "Guida alla presentazione", inoltre, non possono partecipare ai bandi della Fondazione gli enti che – al momento dell'inoltro della nuova domanda – abbiano più di due progetti non ancora rendicontati a saldo, la cui delibera di erogazione da parte della Fondazione sia antecedente al 31/12/2005.

Partner locale

I progetti devono essere realizzati in partnership con organizzazioni locali.

Queste organizzazioni devono avere un ruolo determinante nel processo di sviluppo locale che si intende promuovere. Il progetto può prevedere azioni di "capacity building" a favore dell'associazione partner, sia attraverso una formazione specifica sia applicando la metodologia del "learning by doing".

Il partner può essere costituito da organizzazioni, associazioni, forme di associazionismo locale non riconosciute, espressioni della comunità locale, meglio se nonprofit.

Il progetto può anche intervenire in un contesto privo di organizzazioni della società civile già costituite e contribuire quindi a favorirne la nascita e la crescita. In questo caso devono comunque essere individuati dei rappresentanti della comunità che agiscano da interlocutori con l'organizzazione italiana: persone che godano di riconoscimento sociale nella comunità, soggetti attivi come giovani, gruppi di donne, piccoli imprenditori o membri di cooperative, ecc.

Deve essere evidente il ruolo che le organizzazioni locali hanno avuto nella fase di analisi del bisogno data la loro posizione privilegiata di interlocutori della comunità di riferimento. Devono inoltre risultare chiari: il ruolo del partner nella definizione degli obiettivi del progetto; il suo contributo, in termini di attività e di apporti finanziari, e la sua partecipazione ai processi decisionali nella realizzazione dell'intervento.

Non verranno considerati partner locali validi né le emanazioni di istituzioni internazionali né le sedi estere di organizzazioni di paesi diversi da quello oggetto dell'intervento gestite da personale non locale.

Nel caso in cui non sia possibile individuare organizzazioni della società civile locali, sarà consentito realizzare il progetto in partnership con rappresentanti del governo locale.

Progetti ammissibili - Ammissibilità formale

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore a 25.000 e non superiore a 150.000 euro, e comunque non superiore al 60% dei costi totali del progetto, specificando le voci di spesa a cui è destinata;
- costi per beni immobili e attrezzature non eccedenti il 30% dei costi totali;
- valorizzazioni di beni ammortizzabili e personale volontario solo se di competenza del partner locale non superiori al 10% dei costi totali;
- co-finanziamento del progetto proveniente esclusivamente da risorse proprie dell'ente proponente (ad esempio raccolte ad hoc, fondi derivanti dal 5 per mille, filantropia privata) e del/dei partner e da contributi ottenuti nell'ambito della cooperazione decentrata (regionali, provinciali, comunali, come da legge n° 68 del 19/03/1993); non saranno pertanto ammesse a co-finanziamento quote di contributi ottenuti da grandi donatori internazionali (MAE, Unione Europea, Nazioni Unite);
- area d'intervento: Africa, America Latina e Asia. L'azione può essere svolta su due o più paesi se questi sono confinanti e/o con caratteristiche sociali, culturali ed economiche simili oppure se il partner locale rappresenta una comunità radicata in più stati (per esempio la comunità andina in America Latina).

Criteri

Saranno privilegiati i progetti che:

- attraverso un'accurata analisi, dimostrino di conoscere il contesto socio-economico di riferimento e i bisogni dei beneficiari del progetto;
- individuino competenze specifiche delle organizzazioni locali, funzionali alla realizzazione del progetto;
- specificchino dettagliatamente l'oggetto dell'intervento e la sua durata, che deve essere di almeno un anno;
- individuino le condizioni per sostenersi nel tempo attraverso le risorse umane, tecniche e istituzionali locali e attraverso una capacità di gestione locale anche dopo la conclusione del progetto e in mancanza di apporti finanziari esterni;

- adottino strategie di sostegno e monitoraggio delle azioni previste;
- consentano la riproducibilità degli interventi realizzati;
- dimostrino di contenere elementi innovativi per favorire lo sviluppo locale;
- prevedano la partecipazione, in qualità di ente proponente o partner, di associazioni di migranti;
- nel caso di educazione allo sviluppo nelle scuole, prevedano il coinvolgimento anche dei docenti e, ove possibile, si estenda- no oltre il contesto scolastico.

Progetti non ammissibili

Saranno considerati progetti non ammissibili:

- interventi diretti di organizzazioni italiane senza partner locali;
- progetti che intervengano in modo diretto o indiretto nel settore dell'assistenza;
- interventi realizzati nei settori sanitario ed educativo che prevedano la sola costruzione delle infrastrutture e non siano inseriti in un progetto di sviluppo locale;
- progetti a carattere prevalentemente formativo;
- interventi nel settore ICT (Information, Communication, Technology) e InfoPoverty;
- prosecuzioni di progetti che non presentino carattere innovativo rispetto alla fase precedente;
- campagne di sola informazione e sensibilizzazione e attività di ricerca;
- interventi di sola mappatura e definizione del bisogno;
- iniziative di semplice raccolta fondi;
- azioni di sola educazione allo sviluppo e alla mondialità in Italia, non inserite in un progetto di cooperazione internazionale;
- la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni.

N.B. Su questo bando non è ammissibile la presentazione di più di una richiesta di contributo per ente all'anno (a decorrere dalla data della comunicazione ufficiale dell'esito della valutazione).